Usport

Mentre i granata sono costretti a lasciare un punto al San Paolo

ALLUNGA LA JUVE: DOMENICA IL DERBY

SFIDA SENZA RANCORE E SENZA CATTIVERIE TRA NAPOLI E TORINO

Tante grazie anche ad un palo che ha salvato il previsto 0-0

Lo ha colpito Tarcisio Burgnich al 15' della ripresa - Confronto massiccio a centrocampo e poca determinazione nelle conclusioni - Chiarugi in bella vena, insieme con il giovane Catellani

NAPOLI: Carmignani 7, Bruscolotti 6, Vavassori 6, Burgnich 6, Catellani 7, La Palma 6, Massa 5, Juliano 6, Savoldi 4, Esposito 6, (Armuzzoro dal 30 del pt 6), Chiarugi 7, 12 Esposito M, 13 Speggiorin

TORINO: Castellini 6, Danova 6, Salvadori 6, P. Sala 6, Mozzini 6, Zaccarelli 6, C. Sala 6, Pecci 6, Graziani 6, Butti 6, Pulici 5, 12 Cazzaniga, 13 Santin, 14 Garritano

ARBITRO: Lattanzi 7

NOTE: Bella giornata di sole, terreno in buone condizioni. Dopo cinque minuti di recupero Esposito uscito con Pulici, Sala A. ammonito per proteste, Zaccarelli lascia il campo per un attacco influenzale, Armuzzoro rimpiazza Esposito. Spettatori paganti 17 mila 800 per un incasso di lire 76 milioni 760 mila. Abbonati 6 mila 104.

DALL'INVIATO

NAPOLI — Uno 0-0 che ci sta e gli amici granata hanno voluto essere più realisti del re, o che con scioltezza nessuno a Napoli e Torino ha temerario sarà molto, sotto questi pagelloni per cui ogni sera senza alcun entrare in massima segretezza in grembiule di stambecco Cuccia e Gianni Brera annati alla ricerca, stesso, di quel difficile Burgnich non solo chiamato a sottolineare un'azione compiuta nel lontano pomeriggio di quel lontano 1968 quando, in coppia con Facchetti, costituì la diga che bloccò Pelè e compagni in finale di Coppa Rimet.

Lo spettacolo scaturisce, anche dalle promesse e dai propositi della vigilia, si affloscia ben presto sotto il peso della paura di perdere, di quanto in agonistico avrebbe dovuto sotto la spinta di un pubblico che uscito a fine partita, non ha lesinato fischi e improperi a tutti i protagonisti, senza distinzione di maglia.

Il match ha assunto caratteristiche da lotta greco-romana con Chiarugi costretto a spostarsi sulla fascia destra per sfuggire alla morsa asfissiante di Massa e Juliano, Graziani e Butti che non riescono a trovare la misura giusta per i lanci lunghi di Salvadori, Pecci che non riesce a dare il ritmo alla manovra, Catellani che, dopo un buon primo tempo, si spegne progressivamente.

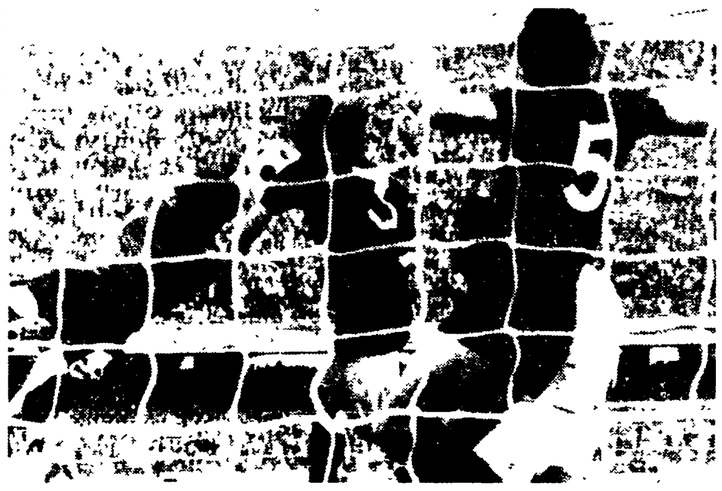
Il Napoli a questo punto poteva essere assolto se non fosse stato per Burgnich che, con la sua esperienza, ha sempre fermato Pecci. Senza dimenticare Bruscolotti che ha annullato Graziani, Juliano che ha costretto Butti a dare dentro con ammonizione (meritata) e Massa che, pur non essendo in giornata, ha saputo dare il suo contributo alla manovra.

Per il Torino, invece, Salvadori ha dovuto sostituire Danova, ammonito, con Pulici, Sala A. ha cercato di arginare Chiarugi, Zaccarelli ha cercato di contenere Massa, Pecci ha tentato di dare il ritmo alla manovra, Graziani e Butti hanno cercato di sfruttare le rare occasioni che si sono presentate.

Il primo tempo si chiude con un nulla di fatto. Al 15' della ripresa Burgnich, che si era spinto in avanti, si trova solo davanti a Castellini e, di testa, batte il portiere granata. Il Napoli, a questo punto, pensa di poter amministrare il vantaggio, ma Pecci, Graziani e Butti danno vita ad una veemente reazione che costringe Carmignani a due interventi prodigiosi. Il primo su Graziani, il secondo su Pecci. Poi, a dieci minuti dalla fine, Chiarugi, lanciato da Massa, entra in area e viene atterrato da Danova. Per Bergamo non ci sono dubbi: è rigore. Ma Pulici, che si incarica della battuta, colpisce il palo alla sinistra di Carmignani.

Nel finale, Chiarugi, Graziani e Butti hanno ancora la palla buona per vincere la partita, ma Carmignani e il palo sono attenti.

Bruno Panzera



NAPOLI: TORINO — Uscita volante di Castellini su un tiro di Chiarugi

SPOGLIATOI SENZA POLEMICHE: IL RISULTATO E' PIACIUTO A TUTTI

Burgnich: per poco non segnavo io...

DALLA REDAZIONE

NAPOLI — Accanto a degli Scozzesi, Pesaresi e compagnia solo stanno bene i tifosi ordinati e disciplinati della squadra.

Per loro è un sacrificio sopportare la pioggia battente, ma è ripagato dalla serenità ed umiltà di Vavassori, Catellani, Massa, Juliano, Savoldi, Chiarugi, Burgnich e compagni. Tutti in piedi per applaudire il pubblico che, in condizioni fisiche perfette, ha compiuto il proprio dovere. Armuzzoro, entrato al posto di Esposito, ha dato il cambio a Massa, Juliano e Chiarugi, mentre Speggiorin è rimasto in panchina.

Burgnich, che ha giocato la sua partita, è soddisfatto del risultato, ma non nasconde il suo rammarico per aver colpito il palo a pochi minuti dalla fine.

«Ho visto che Graziani stava per crossare, ho anticipato il difensore e ho colpito di testa. Ero convinto di aver segnato, ma il pallone è rimbalzato sul palo e poi è uscito. Peccato, ma non è stata colpa mia».

Burgnich, che ha giocato come libero, ha avuto il compito di controllare Graziani, ma non ha avuto difficoltà a fermare il forte attaccante granata.

«Graziani è un giocatore molto forte, ma non è facile da marcare. Ha una buona tecnica di base, ma è anche molto generoso».

Burgnich ha poi parlato della sua squadra.

«Abbiamo disputato una buona partita, ma non siamo riusciti a segnare. Peccato, perché avremmo meritato la vittoria».

Il Napoli è ancora in corsa per un posto in Coppa Uefa.

«Sì, ci crediamo ancora. Mancano ancora sette partite e, anche se non sarà facile, dobbiamo cercare di vincerle tutte. Poi vedremo».

Burgnich non ha voluto parlare della partita di domenica prossima, ma ha detto che sarà una partita molto difficile.

«Contro la Juventus non è mai facile giocare. Sarà una partita molto combattuta. Tutto può succedere».

m. m.

Radice: sorpasso? Vedremo domenica

DALLA REDAZIONE

NAPOLI — Un pareggio che soddisfa Radice e tutto il Torino. Il primo ad ammetterlo è lo stesso allenatore granata. «Siamo venuti a Napoli per fare risultato — dice Radice — e un pareggio ci soddisfa perché ci siamo giocati la partita sul piano tattico e la portavamo vincere come perderla».

Come si aspettava la partita del Napoli?

«Mi aspettavo la squadra tirata, sembra che giochi sempre così. Siamo stati noi a giocare meglio rispetto al solito».

Come vede il Napoli in chiave scudetto?

«Mi sembra che abbia ancora qualche problema di troppo, ma è una squadra che può vincere lo scudetto».

Il Torino, invece, è ancora in corsa per un posto in Coppa Uefa?

«Sì, ci crediamo ancora. Mancano ancora sette partite e, anche se non sarà facile, dobbiamo cercare di vincerle tutte. Poi vedremo».

Radice non ha voluto parlare della partita di domenica prossima, ma ha detto che sarà una partita molto difficile.

«Contro la Juventus non è mai facile giocare. Sarà una partita molto combattuta. Tutto può succedere».

Gianni Scognamiglio

I bianconeri superano (3-2) la «bestia nera» Cesena

«Doppietta» di Benetti poi il solito Bettega

Un'autorete di Morini all'inizio della ripresa porta provvisoriamente il risultato in parità: poi, nonostante il gol del giovane Palese, non ci sarà più nulla da fare per i romagnoli - Stiramento a Furino: forfait per il derby?

JUVENTUS CESENA — Benetti a terra ostacolato da Zaniboni riesce a colpire la palla e a segnare è la prima rete per i bianconeri

MARCATORI: Benetti (J) al 15' del pt, Morini (J) al 3' (autorete), Bettega (J) al 25', Benetti (J) al 30', Palese (C) al 13' del st.

JUVENTUS: Zoff 6, Gentile 6, Cabrini 6, Furino 6 (dal 12' del pt Gori 6), Morini 6, Scirea 5, Causio 5, Tardelli 6, Boninsegna 6, Benetti 7, Bettega 7, N. 12 Alessandrelli, n. 13 Spinosi.

CESENA: Boranga 6, Benedetti 6, Ceccarelli 6, Prangerelli 5, Oddi 6, Zaniboni 6, Beatrice 6, Frustalupi 6 (dal 18' della ripresa Palese), Regnoni 6, Bittolo 6, Macchi 6, N. 12 Bardini, n. 13 Cera.

ARBITRO: Serafino 5.

NOTE: Giornata primaverile, terreno in condizioni buone. Spettatori paganti 30 mila 384 per un incasso di 476 milioni 67 mila 567 lire. Ammoniti Zaniboni e Rognoni. Espulso Rognoni per proteste.

DALLA REDAZIONE

TORINO — I risultati che contano e trarre il massimo. La Juventus senza eccessivamente strafare batte il Cesena per 3-2 e si porta a quattro punti di distacco dalla Roma, impegnata domani a Milano contro i rossoneri. Il Torino, dal canto suo, non può fare altro che prendere atto della sconfitta subita dalla capolista e continuare a pedalare in attesa di tempi migliori.

Nonostante la vittoria, la Juventus non ha convinto. Gioco senza mordente, scarsamente ispirato, a parte qualche sporadico lampo di Benetti e Bettega. Il Cesena, dal canto suo, si è difeso con ordine, senza strafare, ma ha dimostrato di avere in Boranga un portiere di sicuro affidamento e in Frustalupi un giocatore di buone qualità tecniche.

Dopo una partenza a razzo, con la Juventus che ha fatto un po' la voce grossa per la compiacenza dell'arbitro che chiamava di Serafino (Macchi) per ogni quando, dopo un quarto d'ora, la Benetti ha portato in vantaggio i bianconeri, la Juventus anche Romeo ha dovuto darsi da fare.

La partita, quanto a emozioni, è fatta un po' nervosa per la scarsa collaborazione dell'arbitro che chiamava di Serafino (Torino) per ogni piccolo fallo che poco ci mancava Scirea ad Oddi. Benetti centro di Causio e Boranga esce di pugno e respinge sul limite. Benetti tira e Frustalupi devia forse non di mano determinante e Bonansegna spiazzato reti arrestare. Il portiere romagnolo cerca Boninsegna in fuorigioco e viene ammonito dall'arbitro.

Dopo questo primo tempo, che ha offerto ben poco, Juventus e Cesena tornano in campo con le stesse formazioni. Dopo cinque minuti Morini, che si era spinto in avanti, si trova solo davanti a Castellini e, di testa, batte il portiere granata. Il Napoli, a questo punto, pensa di poter amministrare il vantaggio, ma Pecci, Graziani e Butti danno vita ad una veemente reazione che costringe Carmignani a due interventi prodigiosi. Il primo su Graziani, il secondo su Pecci. Poi, a dieci minuti dalla fine, Chiarugi, lanciato da Massa, entra in area e viene atterrato da Danova. Per Bergamo non ci sono dubbi: è rigore. Ma Pulici, che si incarica della battuta, colpisce il palo alla sinistra di Carmignani.

Nel finale, Chiarugi, Graziani e Butti hanno ancora la palla buona per vincere la partita, ma Carmignani e il palo sono attenti.

Bruno Panzera

Sospesa la partita con la Paganese

Arbitro e segnalinee picchiati a Cosenza

COSENZA — Gravi incidenti sono accaduti durante la partita Cosenza-Paganese di serie C. La partita è stata sospesa. L'arbitro Giuliano Sanzio di Bologna ed i segnalinea Giancarlo Turchetti ed Elio D'Elia, anziché negli spogliatoi, si sono rifugiati negli spogliatoi per una fitta sassaiola di campo sono stati raggiunti da un gruppo di spettatori e malmenati con pugni e calci.

Nello stesso spogliatoio si sono rifugiati anche i giocatori delle due squadre ed alcuni giornalisti.

Secondo i primi accertamenti effettuati dalla polizia, i tre sono stati colpiti da numerosi pugni e calci. Per fortuna le loro condizioni non sono gravi. Il più grave è apparso subito il guardalinee Turchetti che ha riportato una profonda ferita lacero-contusa alla testa. Per lui è stato necessario il ricovero all'ospedale civile di Cosenza dove i medici gli hanno applicato 15 punti di sutura. Giuliano Sanzio ha riportato una profonda ferita lacero-contusa al capo ed una frattura del naso. Anche D'Elia ha riportato una profonda ferita lacero-contusa al capo.

Secondo i primi accertamenti effettuati dalla polizia, i tre sono stati colpiti da numerosi pugni e calci. Per fortuna le loro condizioni non sono gravi. Il più grave è apparso subito il guardalinee Turchetti che